

## QUANTI SONO I MORTI IN ITALIA DA CORONAVIRUS? CIRCA DUE TERZI IN PIÙ DI QUELLI UFFICIALI

Gli statistici dell'INPS hanno diffuso uno studio molto interessante che ha indagato la mortalità in Italia in due fasi distinte: il periodo 1 gennaio-28 febbraio 2020 e il periodo 1 marzo-30 aprile 2020.

Statistiche consolidate nelle serie annuali ci mettono in condizione di conoscere in anticipo la mortalità nei primi due mesi dell'anno, che ha due fattori principali: l'influenza stagionale e gli eventi cardiovascolari acuti. È possibile quindi calcolare la mortalità attesa. Ebbene, il periodo dal 1° gennaio al 28 febbraio 2020 registra un numero di decessi inferiore di 10.148 rispetto ai 124.662 attesi. Perché? Presumibilmente per il clima mite (è stato uno degli inverni più caldi in assoluto, quello passato) la mortalità attesa è risultata minore, in quanto è noto che l'influenza ha un andamento stagionale legato al clima e anche gli eventi cardiovascolari hanno due picchi, nel periodo di massimo freddo e in quello di massimo caldo dell'anno. Al contrario, il periodo dal 1° marzo al 30 aprile 2020, quando è scoppiata l'epidemia da SARS-CoV-2, registra un aumento di 46.909 decessi rispetto agli attesi.

Ora, poiché il numero di morti dichiarate come Covid-19 nello stesso periodo sono state 27.938, c'è un eccesso di mortalità di 18.971 persone. Come spiegarlo? Gli statistici traggono questa conclusione:

Tenuto conto che il numero di decessi è piuttosto stabile nel tempo, con le dovute cautele, possiamo attribuire una gran parte dei maggiori decessi avvenuti negli ultimi due mesi, rispetto a quelli della baseline riferita allo stesso periodo, all'epidemia in atto". **INPS**. (2020). *Analisi della mortalità nel periodo di epidemia da Covid-19*. Testo disponibile al sito:

[https://www.inps.it/docallegatiNP/Mig/Dati\\_analisi\\_bilanci/Nota\\_CGSA\\_mortal\\_Covid19\\_def.pdf](https://www.inps.it/docallegatiNP/Mig/Dati_analisi_bilanci/Nota_CGSA_mortal_Covid19_def.pdf), visitato il 24/05/2020 .

I negazionisti della pandemia dovrebbero smettere di parlare per slogan e fare i conti con i numeri: stando al Rapporto INPS, quasi 60.000 connazionali sono morti fino ad ora a causa del virus e sarebbero stati molti di più, come mostrano i casi americani inglesi e svedesi, se non si fossero adottate per tempo le misure di lock down. Dire questo non significa essere filo-governativi significa essere amici della razionalità. La stessa razionalità scientifica che ci fa criticare duramente il Governo e il Comitato scientifico per la loro ottusa sordità alla richiesta della messa in campo di squadre territoriali di cure integrate che vedano insieme medici, psicologi, nutrizionisti, osteopati, trainer sportivi, nel quadro del recupero e della sperimentazione dell'esperienza cinese di integrazione delle cure, farmacologiche e non farmacologiche. **(F.B.)**